

→ **Sestriere** Vittoria del bielorusso con dedica per il compagno di squadra morto una settimana fa
 → **Oggi la crono** Per la maglia Rosa è una passerella: Nibali insegue Scarponi con poche speranze

Kiryienka in fuga per Tondo Milano incorona Contador

Indici al cielo e lacrime a rigare le guance. Dopo una lunghissima fuga il bielorusso della Movistar vince la penultima tappa nel nome dell'amico morto in Spagna in un incidente in casa. Nibali perde altri secondi.

ANDREA ASTOLFI

sport@unita.it

Poteva andare solo così, a pensarci. Una fuga da lontano, il lavoro inutile della Liquigas, Contador sornione e in carrozza, il Sestriere che fa male solo al deludente Nibali di questo Giro. E prima, il trionfo del colle delle Finestre, con i suoi "indiani" sui tornanti, il suo sterrato e la sua somma e depressa grandezza.

A deprimerla il disegno della tappa e, soprattutto, il non-equilibrio della classifica. Poteva finire solo così: il nome che esce dalla roulette di tappa è quello bello, eroico di Vasili Kiriyenka, il 30enne bielorusso della Movistar, in fuga per sei ore - le ultime due, comprendenti Finestre e Sestriere li ha passati in compagnia solo del suo acido lattico, senza avversari intorno - che una volta all'arrivo mostra la grande M dello sponsor e poi guarda il cielo, lo indica e raggiunge col pensiero Xavi Tondo, il suo compagno spagnolo morto prima di un allenamento: «Volevamo dedicarla a lui, sono triste ma anche felice oggi, abbiamo vinto insieme».

Ci vogliono le idee nel ciclismo, e la bravura di saperle sostenere "nonostante" la strada. Al km 29 evadono dal gruppo in 13: Betancourt, Vicioso, Minguez, Vorga-nov, Ulissi, Salerno, Kiriyenka, Lang, Jufre, Mazzanti, Seel-drayers, Popovych e Veuchelen. Un gran bell'assortimento, uomini di fatica e alcuni ottimi corridori. La Androni si preoccupa di sganciare Vicioso, ma sbaglia pesantemente nel non tenere la fuga a portata di mano. Ai piedi del Finestre il vantaggio di Kiriyenka,



Ali di folla Vasili Kiriyenka circondato dal pubblico sulle rampe del Colle delle Finestre

rimasto solo appena la pedalata si fa meno facile, è esagerato, sei minuti. La solitudine non sconvolge i piani del bielorusso, che già nel 2008, sul Monte Pora, aveva condotto in porto sotto il diluvio una fuga lunga e solinga. La strada si stringe, poi arriva lo sterrato. Con-

tador non si muove, lascia che la strada consumi gli ardori di Rodriguez, di Nieve - che, alla fine, si è sciolto -, del deludentissimo Kreuziger. Lascia andare solo l'amico Rujano, che è lontano in classifica - come tutti gli altri, del resto - e non fa paura. Sul Gpm che incorona l'as-

sente, staccatissimo Garzelli maglia verde del Giro, Nibali è un po' indietro, con la sua pedalata rugginosa. Poi, appena la strada scende, si riporta sotto. Contador non regala un altro show e un'altra tappa, si accontenta di lasciarsi portare da Scarponi fino al Sestriere, 6 minuti

Foto di Franck Faugere/LaPresse